

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
Operazioni/Componenti reddituali						
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(27)	X	X	(27)	
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(27)</b>			<b>(27)</b>	

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2015	31/12/2014
Operazioni/Componenti reddituali	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate				45			18	63	(332)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni a erogare fondi		(298)	(419)	5.057			1.823	6.163	(17.382)
D. Altre operazioni									
E. Totale		(298)	(419)	5.102			1.841	6.226	(17.714)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
Tipologia di spese/Valori		
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>68.449</b>	<b>63.430</b>
a) Salari e stipendi	48.223	44.849
b) Oneri sociali	138	177
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali	12.375	11.538
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.787	1.359
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.855	1.508
- a contribuzione definita	1.855	1.508
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	4.071	3.999
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>867</b>	<b>810</b>
<b>3) Amministratori e Sindaci</b>	<b>3.214</b>	<b>1.691</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>		
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>(1.019)</b>	<b>(761)</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società</b>	<b>143</b>	<b>310</b>
<b>Totale</b>	<b>71.654</b>	<b>65.480</b>

## RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(numero)

<b>Personale dipendente</b>	<b>608</b>
a) Dirigenti	48
b) Totale quadri direttivi	270
- di cui: di 3° e 4° livello	155
c) Restante personale dipendente	290
<b>Altro personale</b>	<b>14</b>

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Buoni pasto	951	878
Polizze assicurative	1.594	1.102
Contributi interessi su mutui	144	72
Incentivazioni all'esodo	988	1.703
Altri benefici	394	244
<b>Totale</b>	<b>4.071</b>	<b>3.999</b>

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Servizi professionali e finanziari	10.953	8.681
Spese informatiche	21.198	26.230
Servizi generali	7.799	8.671
Spese di pubblicità e marketing	9.067	7.773
- di cui: per pubblicità obbligatoria	1.230	1.090
Risorse informative e banche dati	1.794	1.460
Utenze, tasse e altre spese	6.466	8.423
Spese per organi sociali	475	342
Altre spese correlate al personale	1.317	1.181
<b>Totale</b>	<b>59.069</b>	<b>62.761</b>

In base all'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, si riportano gli oneri di competenza 2015 relativi alle prestazioni effettuate dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

## Corrispettivi della revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

(migliaia di euro)

Soggetto che ha erogato il servizio

Corrispettivi di  
competenza  
dell'esercizio

Revisione contabile e bilancio	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	844
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	110
<b>Totale</b>		<b>954</b>

I compensi riconosciuti nel 2015 alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. fanno riferimento all'attività di revisione annuale del bilancio di esercizio e consolidato, all'attività di revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, alla certificazione dei prospetti di separazione contabile, al rilascio di comfort letters legate all'emissione obbligazionaria retail e al programma di emissione EMTN.

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014
	Accantonamenti	Riattribuzione di eccedenze	Totale	Totale
Revisione del Fondo preesistente per contenziosi	(20.788)	2.360	(18.428)	130
Accantonamenti per oneri tributari	(58)		(58)	(1.758)
<b>Totale</b>	<b>(20.846)</b>	<b>2.360</b>	<b>(18.486)</b>	<b>(1.628)</b>

La voce è principalmente riferibile al rischio - ritenuto probabile - di insorgenza di una futura passività connessa alla richiesta pervenuta da parte di una partecipata con la quale era stato stipulato un accordo in base al quale CDP avrebbe restituito i dividendi, risultati percepiti in eccesso, nella stessa misura proporzionale stabilita nei giudizi civili, con sentenze definitive, a carico degli azionisti privati.

CDP ha ritenuto probabile l'insorgere di una passività in quanto gli organi di giustizia amministrativa (TAR e Consiglio di Stato) si sono espressi in senso avverso.

**SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

(migliaia di euro) Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà:	(4.575)			(4.575)
- a uso funzionale	(4.575)			(4.575)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario:				
- a uso funzionale				
- per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(4.575)</b>			<b>(4.575)</b>

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

(migliaia di euro) Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà:	(2.247)			(2.247)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(2.247)			(2.247)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(2.247)</b>			<b>(2.247)</b>

## RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

## SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

## 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori

	31/12/2015	31/12/2014
Oneri di gestione derivanti da ciclo passivo	2	1
Oneri da assestamento poste dell'attivo	46	2
Altri oneri	21.959	
<b>Totale</b>	<b>22.007</b>	<b>3</b>

La sottovoce "Altri oneri", pari a circa 22 milioni di euro, include gli oneri connessi alla restituzione ai detentori di un Libretto di risparmio postale nominativo ordinario, in presenza di determinate condizioni, della porzione dell'imposta di bollo dovuta per l'anno 2015 eccedente l'importo degli interessi netti accreditati sul libretto.

## 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori

	31/12/2015	31/12/2014
Proventi per incarichi societari a dipendenti	749	831
Rimborsi vari	497	380
Fitti attivi		20
Altri proventi per prestazioni svolte	2.378	2.936
<b>Totale</b>	<b>3.624</b>	<b>4.167</b>

## SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

## 14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori

	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Proventi</b>		<b>1.086.587</b>
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		1.086.587
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>	<b>(209.042)</b>	<b>(148.521)</b>
1. Svalutazioni	(209.042)	(148.521)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>(209.042)</b>	<b>938.066</b>

Il saldo della voce, negativo per circa 209 milioni di euro, è dovuto alle rettifiche di valore operate sulle partecipazioni detenute in Fintecna (circa 145,4 milioni di euro) e in CDP Immobiliare (circa 63,6 milioni di euro) a esito dell'impairment test effettuato sulle medesime.

**SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

(migliaia di euro)			
Componente reddituale/Valori		31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Immobili</b>			
Utili da cessione			
Perdite da cessione			
<b>B. Altre attività</b>			
Utili da cessione			
Perdite da cessione		(5)	(5)
<b>Risultato netto</b>		<b>(5)</b>	<b>(5)</b>

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

(migliaia di euro)			
Componente/Valori		31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti (-)		(33.854)	(274.877)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)			472
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)			
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		41.730	44.396
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		(55)	
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (- 1 +/- 2 + 3 + 3.bis +/- 4 +/- 5)</b>		<b>7.821</b>	<b>(230.009)</b>

Le imposte correnti dell'esercizio 2015 sono rappresentate dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) calcolata utilizzando la vigente aliquota pari al 5,57%.

La movimentazione delle imposte anticipate relativa all'esercizio 2015, presenta un incremento del credito, essenzialmente riconducibile alla perdita fiscale dell'anno, ad accantonamenti al fondo rischi e al fondo oneri futuri per il personale e alle rettifiche di valore dei crediti.

## RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)	31/12/1205	Tax rate
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>885.149</b>	
<b>IRES - Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)</b>	<b>(243.416)</b>	<b>-27,5%</b>
Variazioni in aumento permanenti:		
- interessi passivi indeducibili	(55.016)	-6,2%
- svalutazioni delle partecipazioni	(57.487)	-6,5%
- altri costi non deducibili	(5.818)	-0,7%
Variazioni in aumento temporanee:		
- rettifiche di valore su crediti	(6.146)	-0,7%
- altri costi temporaneamente non deducibili	(6.937)	-0,8%
Variazioni in diminuzione permanenti:		
- dividendi non tassati	400.261	45,2%
- altre variazioni	971	0,1%
Variazioni in diminuzione temporanee	6.526	0,7%
<b>IRES - Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>32.938</b>	<b>n.s.</b>

(migliaia di euro)	31/12/2015	Tax rate
<b>Imponibile IRAP</b>	<b>466.257</b>	
<b>IRAP - Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)</b>	<b>(25.971)</b>	<b>-5,57%</b>
Interessi indeducibili 4%	(11.144)	-2,4%
Costi deducibili di esercizi precedenti	44	0,01%
Costi deducibili relativi alle spese per il personale	3.535	0,8%
Altri costi indeducibili	(318)	-0,1%
<b>IRAP - Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(33.854)</b>	<b>-7,3%</b>

## SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano altre informazioni oltre quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>885.149</b>	<b>7.821</b>	<b>892.970</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti			
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) Variazioni di fair value			
b) Rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) Variazioni di valore			
b) Rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:	(11.336)	3.749	(7.587)
a) Variazioni di fair value	(11.336)	3.749	(7.587)
b) Rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(187.585)	62.470	(125.115)
a) Variazioni di fair value	39.004	(12.463)	26.541
b) Rigiro a conto economico:	(226.589)	74.933	(151.656)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(226.589)	74.933	(151.656)
c) Altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) Variazioni di fair value			
b) Rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
a) Variazioni di fair value			
b) Rigiro a conto economico:			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) Altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(198.921)</b>	<b>66.219</b>	<b>(132.702)</b>
<b>140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)</b>	<b>686.228</b>	<b>74.040</b>	<b>760.268</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella struttura organizzativa di CDP il Chief Risk Officer (CRO), posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo di CDP e del suo grado di solidità. Nell'ambito di tale mandato, il CRO assicura il coordinamento delle attività dell'Area Risk Management e Antiriciclaggio (RMA), del Servizio Compliance e dell'Area Crediti. RMA ha il mandato di supportare il CRO nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, creando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio. Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2010, e successivamente aggiornata secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso di interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con cadenza semestrale, si articola nel Regolamento Rischi e nei documenti a esso collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi (ad esempio il rischio tasso di interesse) o un ambito di assunzione degli stessi (ad esempio le attività di tesoreria e investimento in titoli). La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e il quadro dei relativi processi organizzativi.

I principi guida per la gestione dei rischi di CDP sono riassunti nel Regolamento Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio si articola nei seguenti Servizi:

- 1) Rischio di Credito e Controparte;
- 2) Ingegneria Finanziaria e Misurazione Fair Value;
- 3) Rischi di Mercato e Liquidità (ALM);
- 4) Rischi Operativi;
- 5) Rischi da Partecipazioni;
- 6) Monitoraggio e Controllo Creditizio;
- 7) Antiriciclaggio.

Al responsabile del Servizio Rischi da Partecipazioni è attribuito altresì il ruolo di coordinamento della gestione dei rischi a livello di Gruppo.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi, con compiti di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione dell'adozione dei nuovi prodotti. A supporto dell'Amministratore Delegato opera invece il Comitato Rischi Interno, un organo collegiale di natura tecnico-consulativa, che esprime pareri su tematiche di indirizzo e controllo del profilo complessivo di rischio di CDP e di valutazione operativa di rischi di particolare rilevanza.

RMA verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con la policy adottata e con il profilo di rischio scelto da CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

Il Servizio Ingegneria Finanziaria e Misurazione Fair Value ha altresì il compito di mettere a disposizione dell'azienda modelli di calcolo certificati.



## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività di impiego, sia nella Gestione Separata che nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, dalle attività di copertura in derivati e da quella di tesoreria (nella fattispecie di rischio di controparte). La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizioni principalmente verso lo Stato e gli Enti locali.

Rilevanza crescente hanno assunto, negli ultimi anni, le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finanziamenti, in particolare quelli a sostegno delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale.

Seppure di entità ancora minoritaria, rilevanti sono anche le esposizioni in Gestione Separata verso soggetti di natura privatistica impegnati in progetti di interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. A queste si accompagnano le esposizioni derivanti dal Fondo Rotativo per le Imprese, a oggi sostanzialmente immunizzate sotto il profilo del rischio di credito (in virtù della garanzia ultima dello Stato), e quelle assunte in ambito Export Banca. In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'accrescimento dell'efficienza energetica e finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo.

In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti di tipo corporate e project attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario. I finanziamenti della Gestione Ordinaria sono principalmente finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi e a investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

I principi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte. A inizio 2015 è stato approvato un aggiornamento del Regolamento del Credito che ha riguardato, in particolare, la revisione del processo del credito con la rifocalizzazione delle funzioni del Comitato Crediti e del Comitato Rischi Interno, nonché l'introduzione del parere del CRO in casi predeterminati. Il Comitato Rischi Interno ha assunto poi competenza esclusiva in materia di nuovi prodotti, in relazione ai quali esamina tutti gli aspetti di conformità alla legge e allo Statuto, di fattibilità, di gestibilità e di rischio connessi. Per la fase post-stipula si è inoltre proceduto a un rafforzamento del monitoraggio andamentale, a normare la gestione specialistica delle operazioni di ristrutturazione dell'indebitamento e a definire una nuova articolazione del processo di classificazione e valutazione dei crediti problematici.

Nell'ambito dell'ampliamento dell'attività di CDP rivolta al sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle imprese italiane sono state definite le policy in tema di assunzione di rischio Paese.

L'Area Crediti, che svolge l'attività di revisione crediti, è responsabile, tra l'altro, dell'assegnazione del rating interno e della stima della Loss Given Default, parametri utilizzati a fini gestionali e determinati in coerenza con la "Risk Policy" e con la "Rating e recovery rate policy", un documento approvato dall'Amministratore Delegato che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle controparti e nella produzione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento. L'Area Crediti è altresì responsabile del monitoraggio dei finanziamenti in essere, sia per quanto riguarda l'andamento del rapporto, che per l'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte e le dinamiche del settore di appartenenza.

RMA è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. RMA monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte a ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di RMA riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di specifici controlli sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, sulla valutazione della coerenza delle classificazioni, sulla congruità degli accantonamenti e sull'adeguatezza del processo di recupero;
- la predisposizione di Linee Guida, Regolamenti e Policy in materia di rating e di recovery rate;
- la definizione, selezione e implementazione di modelli, metodologie e strumenti del sistema di rating interno, garantendone il costante monitoraggio e aggiornamento.

Con riferimento alle controparti non *in bonis*, l'Area Crediti cura l'istruttoria delle proposte di ristrutturazione - eventual-

## RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

mente con il supporto di altre Aree per le casistiche più complesse - mentre RMA svolge un'attività di controllo di secondo livello, che si sostanzia nell'espressione di un parere sulle proposte presentate. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti *in bonis* (c.d. waiver), queste vengono trattate dall'Area Gestione Finanziamenti.

Il Comitato Crediti è un organo collegiale di natura tecnico-consulativa a supporto degli organi deliberanti che ha tra i suoi compiti quello di esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sulle operazioni di finanziamento, in tema sia di merito creditizio, che di adeguatezza delle condizioni applicate. La composizione del Comitato Crediti prevede sia membri dell'Area Crediti, di RMA, nonché dell'Area Legale e dell'Area Finanza.

Nei casi in cui vengano superate soglie prefissate di concentrazione e laddove il Comitato Crediti non esprima un parere unanime è altresì previsto un parere non vincolante del CRO sulle operazioni di finanziamento.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, CDP adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli enti territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti promossi da soggetti pubblici ex D.L. 29 novembre 2008 n. 185, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

RMA monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale. RMA effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

RMA monitora regolarmente l'esposizione netta corrente e potenziale verso controparti bancarie derivante dall'operatività in derivati al fine di evitare l'insorgere di concentrazioni. RMA verifica altresì il rispetto dei limiti di rating minimo della controparte e dei limiti associati a nozionale massimo ed equivalente creditizio massimo, per controparte o gruppo di controparti connesse, stabiliti nella Risk Policy di CDP. Analogamente RMA garantisce il monitoraggio delle esposizioni verso le controparti nell'attività di tesoreria, verificando il rispetto dei limiti e dei criteri fissati nella Risk Policy.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

I modelli di rating in uso come strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati da provider esterni specializzati, sono suddivisi per le principali tipologie di clientela di CDP sulla base della dimensione, della forma giuridica e del settore di appartenenza.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 a posizioni "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default. Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (through the cycle) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato.

La definizione di default è quella prevista dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche.

Le stime interne della Loss Given Default tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischiosità attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verificano eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento CDP si avvale delle tecniche usualmente

impiegate in ambito bancario.

Le esposizioni creditizie di CDP in Gestione Separata riguardano, in misura rilevante, finanziamenti di scopo per cassa assistiti da delegazione di pagamento.

Le operazioni di finanziamento di pertinenza della Gestione Ordinaria e quelle dei soggetti non pubblici nell'ambito della Gestione Separata possono essere assistite da garanzie di tipo reale o personale. In particolare, per alcuni dei prodotti di supporto all'economia tramite provvista intermediata dal sistema bancario a supporto delle PMI (ad es. il "Nuovo Plafond PMI") e a sostegno del mercato immobiliare residenziale, è prevista la cessione in garanzia a CDP dei crediti sottostanti e la costituzione di atti di pegno su Titoli di Stato in favore di CDP.

Oltre all'acquisizione di garanzie, principalmente nelle operazioni di pertinenza della Gestione Ordinaria e in quelle rivolte a soggetti non pubblici in Gestione Separata, è prevista la possibilità di inserire nei contratti di finanziamento l'obbligo per la controparte del rispetto di opportuni covenant finanziari e altre clausole contrattuali, usuali per operazioni della specie, che consentano a CDP un più efficace presidio del rischio creditizio nel corso della vita dell'operazione.

Con riferimento ai finanziamenti in favore di soggetti privati, al fine di contenere il rischio di inserimento CDP partecipa a finanziamenti in concorso con il sistema bancario assumendo una quota che non supera, tendenzialmente, il limite del 50% dell'intera operazione.

Per quanto riguarda le operazioni di project finance, particolare rilievo assume il supporto degli sponsor all'iniziativa durante la fase di costruzione dell'opera, sia in termini di impegno a immettere risorse aggiuntive, in caso di necessità, che nel rimanere nell'azionariato fino al completamento e all'avvio dell'operatività.

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso alla tecnica del netting. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002.

Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito CDP impiega da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali.

Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

Per quanto concerne le operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, schema ISMA 2000); inoltre, CDP ha aderito alla controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia, attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La valutazione e la classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene sulla base di quanto disposto dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche.

I principali eventi monitorati, per l'analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell'esposizione creditizia, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti (o ad altri inadempimenti contrattuali), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli Enti locali o all'attivazione di procedure concorsuali per altri soggetti finanziari.

La valutazione delle attività deteriorate è basata sulla stima del piano di rientro dei crediti, attualizzata al tasso di interesse effettivo dello specifico rapporto di finanziamento. Nella stima del piano di rientro e della conseguente rettifica del valore dei crediti vengono considerate, ove presenti, eventuali garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non somministrate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato avanzamento lavori dell'opera finanziata. Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti della CDP, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, viene effettuato un monitoraggio periodico delle informazioni disponibili sulla situazione finanziaria ed economica dei debitori e un costante controllo sull'andamento di eventuali accordi stragiudiziali in corso di definizione e sull'evoluzione delle procedure giudiziali in essere relative alla clientela.

La classificazione delle attività deteriorate è rivolta a identificare - sulla base delle informazioni sulla situazione finanziaria della controparte, dell'anzianità dello scaduto, delle soglie di rilevanza identificate dalla normativa di vigilanza e di eventuali ristrutturazioni del debito concesse da CDP - le posizioni non performing da includere tra le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate.

Il monitoraggio e la gestione delle esposizioni deteriorate avviene, in fase di pre-contenzioso, a cura della dell'Area Crediti in coordinamento con le altre strutture organizzative coinvolte. L'attività di recupero di tali esposizioni è finalizzata a massimizzare il risultato economico e finanziario, percorrendo laddove ritenuto opportuno l'attività stragiudiziale anche mediante accordi transattivi che consentano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti.

Il ritorno *in bonis* di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e subordinatamente al parere vincolante, ove previsto, della struttura deputata al monitoraggio dei crediti.

## RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

## A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro) Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					6.146.975	6.146.975
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					24.577.265	24.577.265
3. Crediti verso banche					25.207.955	25.207.955
4. Crediti verso clientela	30.371	153.992	64.686	119.685	256.736.304	257.105.038
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale al 31/12/2015</b>	<b>30.371</b>	<b>153.992</b>	<b>64.686</b>	<b>119.685</b>	<b>312.668.499</b>	<b>313.037.233</b>
<b>Totale al 31/12/2014</b>	<b>26.350</b>	<b>148.070</b>	<b>26.009</b>	<b>99.107</b>	<b>317.033.524</b>	<b>317.333.060</b>

A seguito della modifica delle definizioni di attività deteriorate introdotta dalla Banca d'Italia a decorrere dal 1° gennaio 2015, allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di "Non-Performing Exposure" e "Forbearance" introdotte dagli Implementing Technical Standards (ITS), emanati dall'Autorità Bancaria Europea e adottati dalla Commissione Europea, l'esposizione relativa al dato di confronto al 31 dicembre 2014 delle precedenti posizioni incagliate è stata ricondotta fra le inadempienze probabili.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio relativo alle esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni (deteriorate e non).

## Esposizioni creditizie oggetto di concessioni: dettaglio per portafoglio e qualità creditizia

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31/12/2015
<b>Crediti verso clientela oggetto di concessioni</b>				
Sofferenze			X	
Inadempienze probabili	74.930	(39.034)	X	35.896
Esposizioni scadute deteriorate			X	
Esposizioni scadute non deteriorate		X		
Altre esposizioni non deteriorate	35.452	X	(326)	35.126
<b>Totale esposizioni oggetto di concessioni al 31/12/2015</b>	<b>110.382</b>	<b>(39.034)</b>	<b>(326)</b>	<b>71.022</b>

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio, per portafogli e per anzianità degli scaduti, delle esposizioni scadute non deteriorate. Gli importi evidenziati fanno riferimento all'intera esposizione rilevata in bilancio, comprensiva delle quote non ancora scadute, di controparti che presentano almeno una rata scaduta e non soddisfano i requisiti per la classificazione fra le esposizioni scadute deteriorate.

**Esposizioni creditizie scadute non deteriorate: dettaglio per anzianità degli scaduti**

(migliaia di euro) Portafogli/Valori	Esposizioni scadute non deteriorate				Totale esposizioni nette scadute non deteriorate 31/12/2015	Totale esposizioni nette scadute non deteriorate 31/12/2014
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela	53.468	45.176	165	20.876	119.685	99.107
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale al 31/12/2015</b>	<b>53.468</b>	<b>45.176</b>	<b>165</b>	<b>20.876</b>	<b>119.685</b>	<b>X</b>
<b>Totale al 31/12/2014</b>	<b>20.130</b>		<b>29.417</b>	<b>49.560</b>	<b>X</b>	<b>99.107</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

(migliaia di euro) Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				6.146.975		6.146.975	6.146.975
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				24.577.265		24.577.265	24.577.265
3. Crediti verso banche				25.242.059	(34.104)	25.207.955	25.207.955
4. Crediti verso clientela	404.882	(155.833)	249.049	256.986.230	(130.241)	256.855.989	257.105.038
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
<b>Totale al 31/12/2015</b>	<b>404.882</b>	<b>(155.833)</b>	<b>249.049</b>	<b>312.952.529</b>	<b>(164.345)</b>	<b>312.788.184</b>	<b>313.037.233</b>
<b>Totale al 31/12/2014</b>	<b>365.025</b>	<b>(164.596)</b>	<b>200.429</b>	<b>317.227.146</b>	<b>(94.515)</b>	<b>317.132.631</b>	<b>317.333.060</b>

(migliaia di euro) Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			200.502
2. Derivati di copertura			789.378
<b>Totale al 31/12/2015</b>			<b>989.880</b>
<b>Totale al 31/12/2014</b>			<b>982.439</b>

## RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	26.052.749	X	(34.104)	26.018.645
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
<b>Totale A</b>					<b>26.052.749</b>		<b>(34.104)</b>	<b>26.018.645</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.080.026	X	(791)	2.079.235
<b>Totale B</b>					<b>2.080.026</b>		<b>(791)</b>	<b>2.079.235</b>
<b>Totale (A + B)</b>					<b>28.132.775</b>		<b>(34.895)</b>	<b>28.097.880</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze		431	1.359	86.418	X	(57.837)	X	30.371
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili	74.946	21.752	15.352	139.938	X	(97.996)	X	153.992
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	74.930				X	(39.034)	X	35.896
c) Esposizioni scadute deteriorate	15.660	43.808	4.314	904	X		X	64.686
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	119.685	X		119.685
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	286.780.095	X	(130.241)	286.649.854
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	35.452	X	(326)	35.126
<b>Totale A</b>	<b>90.606</b>	<b>65.991</b>	<b>21.025</b>	<b>227.260</b>	<b>286.899.780</b>	<b>(155.833)</b>	<b>(130.241)</b>	<b>287.018.588</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate	34.899				X	(304)	X	34.595
b) Non deteriorate	X	X	X	X	19.745.231	X	(16.291)	19.728.940
<b>Totale B</b>	<b>34.899</b>				<b>19.745.231</b>	<b>(304)</b>	<b>(16.291)</b>	<b>19.763.535</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>125.505</b>	<b>65.991</b>	<b>21.025</b>	<b>227.260</b>	<b>306.645.011</b>	<b>(156.137)</b>	<b>(146.532)</b>	<b>306.782.123</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>78.930</b>	<b>260.074</b>	<b>26.021</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.848</b>	<b>50.219</b>	<b>69.295</b>
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	3.117	21.193	67.479
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.683	25.104	1.358
B.3 Altre variazioni in aumento	1.048	3.922	458
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>570</b>	<b>58.305</b>	<b>30.630</b>
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis		2.635	2.712
C.2 Cancellazioni			
C.3 Incassi	570	6.825	2.092
C.4 Realizzi per cessioni			
C.5 Perdite da cessione			
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.319	25.826
C.7 Altre variazioni in diminuzione		42.526	
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>88.208</b>	<b>251.988</b>	<b>64.686</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A seguito della modifica delle definizioni di attività deteriorate, introdotta dalla Banca d'Italia a decorrere dal 1° gennaio 2015 allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di "Non-Performing Exposure" e "Forbearance" introdotte dagli Implementing Technical Standards (ITS), emanati dall'Autorità Bancaria Europea e adottati dalla Commissione Europea, l'esposizione relativa al 31 dicembre 2014 delle precedenti posizioni incagliate è stata ricondotta nella causale "A. Esposizione lorda iniziale" delle inadempienze probabili.

L'importo evidenziato nella causale C.7 "Altre variazioni in diminuzione" delle inadempienze probabili rappresenta le conversioni di esposizioni creditizie in strumenti finanziari partecipativi ex art. 2346 comma 6 del c.c. e in prestiti obbligazionari convertibili emessi nell'ambito di accordi di ristrutturazione ex art. 182-bis della Legge Fallimentare, intervenuti nel corso dell'anno.

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>52.580</b>	<b>112.004</b>	<b>12</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.514</b>	<b>29.268</b>	
B.1 Rettifiche di valore	4.799	28.200	
B.2 Perdite da cessione			
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		6	
B.4 Altre variazioni in aumento	715	1.062	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>257</b>	<b>43.276</b>	<b>12</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	174	1	6
C.2 Riprese di valore da incasso	83	737	
C.3 Utili da cessione			
C.4 Cancellazioni			
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			6
C.6 Altre variazioni in diminuzione		42.538	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>57.837</b>	<b>97.996</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

## RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

A seguito della modifica delle definizioni di attività deteriorate, introdotta dalla Banca d'Italia a decorrere dal 1° gennaio 2015 allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di "Non-Performing Exposure" e "Forbearance" introdotte dagli Implementing Technical Standards (ITS), emanati dall'Autorità Bancaria Europea e adottati dalla Commissione Europea, le rettifiche di valore relative al 31 dicembre 2014 delle precedenti posizioni incagliate sono state ricondotte nella causale A. "Rettifiche complessive iniziali" delle inadempienze probabili.

L'importo evidenziato nella causale C.6 "Altre variazioni in diminuzione" delle inadempienze probabili rappresenta l'utilizzo del fondo rettificativo esistente sulle esposizioni creditizie che sono state oggetto di conversione in strumenti finanziari partecipativi ex art. 2346 comma 6 del c.c. e in prestiti obbligazionari convertibili emessi nell'ambito di accordi di ristrutturazione ex art. 182-bis della Legge Fallimentare, intervenuti nel corso dell'anno.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di euro) Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>24.384</b>	<b>1.811.257</b>	<b>254.927.474</b>	<b>7.379.207</b>	<b>3.616.660</b>	<b>40.541</b>	<b>46.656.723</b>	<b>314.456.246</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>202</b>	<b>11.811</b>	<b>3.243</b>				<b>8.343</b>	<b>23.599</b>
B.1 Derivati finanziari	202	11.811	3.243				8.343	23.599
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>			<b>763.488</b>	<b>157.287</b>			<b>1.799.078</b>	<b>2.719.853</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>		<b>696.407</b>	<b>14.044.734</b>	<b>336.073</b>	<b>90.811</b>	<b>568</b>	<b>3.930.725</b>	<b>19.099.318</b>
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>	<b>24.586</b>	<b>2.519.475</b>	<b>269.738.939</b>	<b>7.872.567</b>	<b>3.707.471</b>	<b>41.109</b>	<b>52.394.869</b>	<b>336.299.016</b>

Di seguito è riportato il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa ad Aa3	da AAA ad AA-	da AAA ad AA-
Classe 2	da A1 ad A3	da A+ ad A-	da A+ ad A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori